

ROMA

Un primo bilancio sui trasporti gratis

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ESEMPIO DEI PATTI AGRARI

LA COSA che sorprende, nel dibattito sulle sorti di questo governo, è la pressoché totale assenza, fino a questo momento, dei problemi che sono drammaticamente sul tappeto, e anche di quelli che sono iscritti all'ordine del giorno del Parlamento per la sua riapertura. E così nelle dichiarazioni e nei comunicati di alcuni partiti non si parla del divorzio, né della riforma universitaria o dei contratti agrari, né della politica degli investimenti o della programmazione. Solo l'on. Colombo, avendo scelto, per la sopravvivenza del suo governo, la linea dell'ottimismo, va ostentando, da un po' di giorni a questa parte, tranquillità, non questa sua cosa fondata, per i «sintomi» della «ripresata» economica. Su ognuna delle questioni scottanti che si stanno davanti la DC è invece obbligata a scegliere: e non c'è artificio che possa evitarle di far questo. Scelte che non possono essere rinviate con l'astensione, né occultate, più o meno goffamente, imbrogliando sul calcolo dei voti.

Si prenda l'esempio dei contratti agrari. La questione è iscritta all'ordine del giorno della Camera. Assai vigile è l'attenzione, su quanto accadrà a Montecitorio dal 18 in poi, di grandi masse di mezzadri, coloni, compartecipanti, piccoli proprietari. L'on. La Malfa ha, per conto suo, già scelto, prima di uscire dalla maggioranza, ha scelto la rendita parassitaria, lo spreco dei contratti agrari arcaici, ecc. E ha suscitato, anche qui, reazioni vivissime all'interno stesso del suo partito, e fra i repubblicani che militano nelle organizzazioni sindacali. Sull'atteggiamento del PSDI non si hanno precise indicazioni, ma il loro atteggiamento è stato calcolato dal giornale della Confagricoltura al deputato socialdemocratico che ha parlato alla Camera. Il gruppo dei deputati democristiani si presenta assai diviso e frastagliato: con una maggioranza, però, che, prima delle elezioni presidenziali, aveva già deciso di unirsi a liberali e fascisti per bloccare la trasformazione dei contratti agrari in affitto, e per cancellare, il più possibile, la vittoria, contadina e democratica, della riforma dell'affitto. Compatto e deciso appare lo schieramento di sinistra (PCI, PSIUP, PSDI): ma anche qui, si discuterà, in Parlamento, sul modo migliore per risolvere i problemi.

NE' POSSIAMO accettare dalle destre democristiane, liberali e fasciste, cioè da quelli che, in vario modo, negli ultimi cinquant'anni, hanno portato a rovina i piccoli proprietari di terra — lezioni preoccupate sulla difesa della piccola proprietà? Anche su questo punto la DC deve scegliere. C'è una legge, già approvata dal Senato, a favore di questi piccoli proprietari. Perché la DC si oppone, insieme ai liberali e ai fascisti, alla approvazione rapida anche alla Camera di questa legge? La DC ritiene che non vada bene, che sia insufficiente? Bene, esiste per questo il Parlamento. Lo si modifichi, la si migliori. Discutiamo anche di questo, ma facciamo presto. L'offensiva di destra si respinge non intaccando le conquiste dei lavoratori, e in questo caso dei fittavoli, ma affrontando in modo giusto la questione dei piccoli proprietari per scellerli, con una giusta politica, dalle manovre dei grandi agrari e dei fascisti. Per quanto ci riguarda, siamo pronti, come abbiamo già detto, anche ad avanzare ulteriori proposte, nel quadro della discussione della legge di trasformazione di tutti i contratti agrari in affitto: animali come siamo, dalla convizione che, in un paese come l'Italia, il problema dei piccoli proprietari assenteisti non possa essere ricondotto, semplicemente, a puro problema di rendita fondiaria parassitaria, ma sia in effetti un problema sociale, che bisogna risolvere se si vuole andare avanti sulla via della riforma.

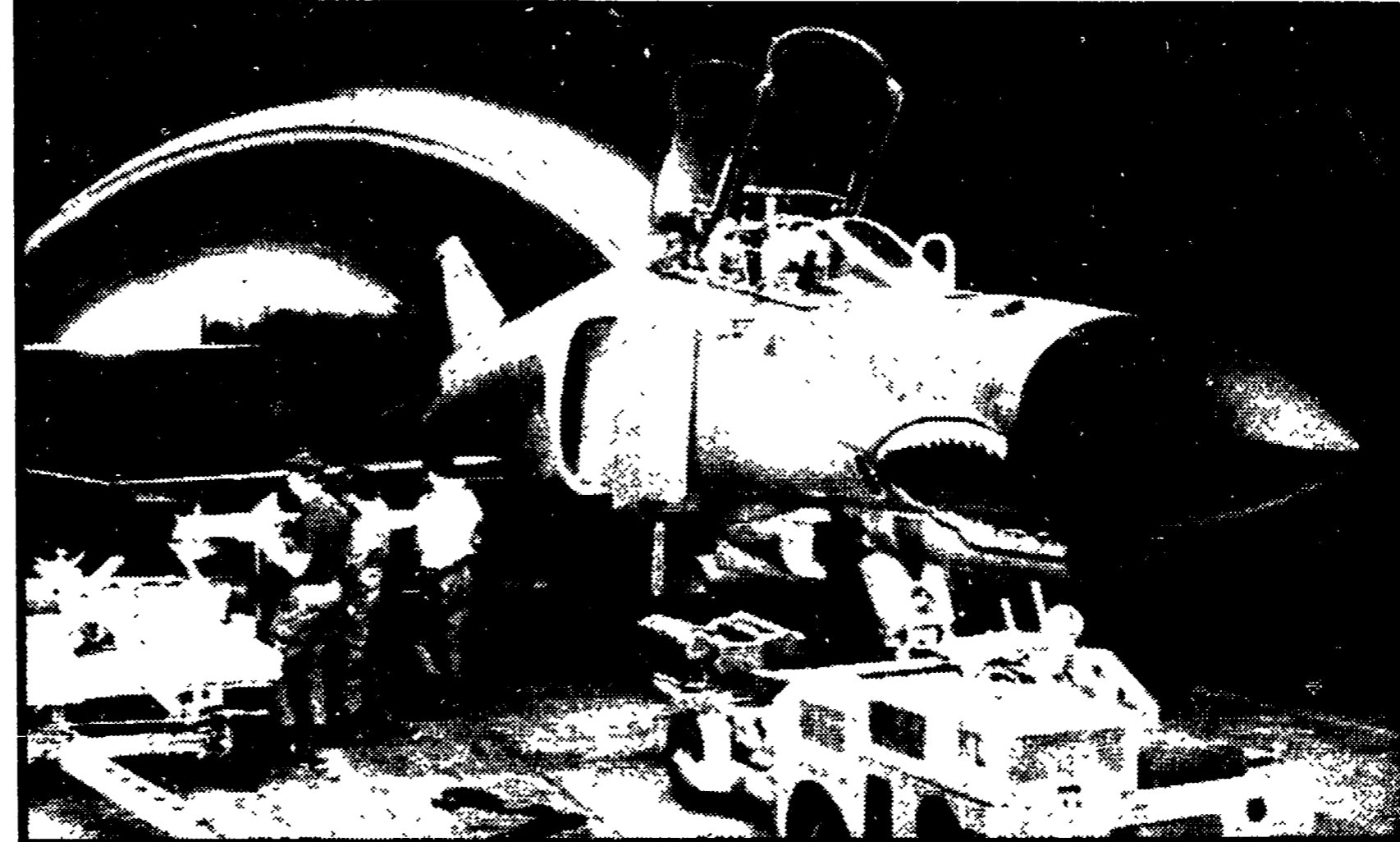
Gerardo Chiaromonte

Una gravissima dichiarazione del Pentagono dopo le affermazioni di Nixon

Gli USA minacciano nuovi bombardamenti sulla RDV

Il portavoce del Pentagono asserisce che «molti obiettivi non sono stati colpiti» - Nel Laos le forze patriottiche hanno conquistato l'importante base della CIA di Long Cheng, baluardo per la difesa della capitale dei fantocci - Quattro elicotteri americani abbattuti dal FNL nel Vietnam del sud

A PAGINA 12
Una drammatica denuncia del New York Times
Gli USA stanno distruggendo intere regioni dell'Indocina
I criminali bombardamenti nel giudizio dell'URSS
La vietnamizzazione è fallita scrivono i giornali sovietici
Domani riprende il negoziato di Parigi
Critiche di Pompidou alla politica delle bombe



BASE U.S.A. DI DA NANG (Sud Vietnam) - Un F 4 Phantom, mostruosa macchina di aggressione bellica, viene armato di missili per uno dei recenti bombardamenti sul Nord Vietnam

Dopo la visita in Italia del compagno Truong Trung

Il GRP ringrazia i giovani democratici per la solidarietà contro l'aggressione

Il compagno Truong Trung, della delegazione del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del Sud alla Conferenza di Parigi, ha concluso la sua visita in Italia, dove si è trattato per diversi giorni, ospite della FGCI, della Federazione giovanile socialista, della Federazione giovanile repubblicana, del Movimento giovanile del PSIUP, del Movimento giovanile della DC.

Gli Stati Uniti minacciano di riprendere le selvagge incursioni contro il territorio della RDV, dopo i massicci bombardamenti durati cinque giorni e ordinati direttamente da Nixon. E' stato il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ad annunciarlo. Egli ha detto che le incursioni, nelle quali sono stati impiegati centinaia di aerei e migliaia di tonnellate di bombe, non hanno colpito tutti gli obiettivi previsti, sicché «non si può escludere» — ha detto — «la possibilità che essi vengano ripresi. Il portavoce ha dichiarato che sarebbero stati colpiti 35 obiettivi su 40 stabiliti, «a causa del cattivo tempo» (mentre secondo le stesse testimonianze dei piloti USA impegnati nelle azioni, la violenza del fuoco antiaereo vietnamita ha impedito ai bombardieri di avvicinarsi agli obiettivi e ai grandi centri). Il portavoce ha parlato di obiettivi militari quando è noto che bombe sono state sganciate su ospedali e villaggi, che sono state usate bombe anti-uomo. Egli ha aggiunto la falsa giustificazione per la criminale decisione di Nixon di riprendere i bombardamenti: quella secondo cui Hanoi sarebbe venuta meno alla «tacita intesa» che, secondo il Pentagono, aveva permesso a Johnson, tre anni fa, di sospendere i bombardamenti.

VENTIANE, 4
Long Cheng, la più importante e agguerrita base della CIA nel Laos settentrionale, è caduta oggi sotto l'offensiva del Pathet Lao. I mercenari del generale Van Pao, che tentano di imporre la loro costruzione di un grande ospedale polidattico ad Hanoi. Egli ha anche parlato, con immagini commoventi, dei sentimenti di solidarietà e di sostegno che i giovani e il popolo progressista italiani hanno manifestato per la lotta del nostro popolo. Noi faremo un rapporto dettagliato di questi avvenimenti ai dirigenti del FNL e del GRP.

Il problema di tenere la capitale vietnamita si sta estremamente arduo: Long Cheng era infatti l'ultimo valico del nord. Infatti, nei quindici giorni della grande offensiva vittoriosa è stato praticamente distrutto il potente dispositivo militare che gli Stati Uniti, con un enorme dispendio, avevano costruito nel corso di sette anni. Anche il bilancio delle perdite umane sembra pesantissimo.

Si accentuano le misure repressive nella scuola

Ondata di denunce contro professori a Roma e Firenze

Nella capitale «avvisi di reato» a carico dell'ex-preside Sallinari e di due professori del liceo «Castelnuovo» — A Firenze insegnanti, bidelli e studenti coinvolti in pesanti imputazioni

Nuova gravissima offesa giudiziaria contro professori, studenti, bidelli a Roma e a Firenze. Terzi sono arrivati «avvisi di reato» all'ex presidente del liceo Castelnuovo di Roma, prof. Giambattista Sallinari, a due professori dello stesso istituto ed a dodici insegnanti, bidelli e studenti del «III liceo scientifico» di Firenze.

Fase di acuta tensione per il governo ed i partiti

Primi incontri per la «verifica» Il PSI precisa la sua posizione

Colloqui di Colombo con i segretari dei partiti governativi — Oggi la riunione della Direzione socialista - Mancini e Giolitti sottolineano la premienza della questione del referendum — Una testimonianza di Andreotti sulle elezioni presidenziali e l'atteggiamento dei vari partiti

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha dato inizio ieri a una serie di pressioni e contrasti con i dirigenti dei partiti governativi. Si è incontrato con il socialdemocratico Tanassi e con il socialista Mancini; ha in programma per oggi colloqui con Forlani e Ferri ed infine vedrà La Malfa. Si può dire, dunque, che la contorta e complicata fase politica che va sotto il nome di «verifica» sia già cominciata, anche se nulla lascia intendere con assoluta certezza, per adesso, quali dovrebbero essere i reali contenuti politici di questa operazione.

Incontro a Mosca fra delegazioni del PCI e del PCUS

IL PCI era rappresentato dal compagno G.C. Pajetta, Cossutta e Cardia. MOSCA, 4. (c. d.) — Una delegazione del PCI — composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, Armando Cossutta, Armando Cossutta della direzione, Umberto Cardia del Comitato centrale — è giunta ieri sera a Mosca e ha avuto oggi pomeriggio un incontro nella sede del CC del PCUS, con i compagni Mikhail Suslov, segretario del Comitato centrale, Arvid Felce, membro dell'Ufficio politico e Vadim Zagladin, vicesegretario della sessione estiva.

I RISULTATI DEL VOTO DI DOMENICA

LA SINISTRA AVANZA IN FINLANDIA

L'Unione democratica popolare, guidata dai comunisti, ha guadagnato l'1,5% ed un deputato in più diventando il secondo partito del Paese - I socialdemocratici aumentano di 3 seggi - Erosione dei partiti di centro e destra

HELSINKI, 4
Le elezioni politiche anticipate svoltesi domenica scorsa in Finlandia sono state contrassegnate da un'avanzata della sinistra e dei socialdemocratici e da un arretramento dei partiti centristi e conservatori. In particolare, l'Unione democratica del popolo finlandese, nella quale ha un ruolo dirigente il Partito comunista, ha guadagnato l'1,5 per cento dei voti in più ed un altro seggio, diventando così il secondo partito del Paese. Al primo posto resta quello socialdemocratico che ha invertito la marcata tendenza alla erosione mostrata nelle precedenti consultazioni, avanzando del 2,3 per cento e di tre seggi.

Partito svedese: 10 seggi, con il 5,3%.
Partito del popolo (liberali): 7 seggi, con il 5,1%.
Legge cristiana: 3 seggi, con il 2,5%.
Il Parlamento finlandese ("Eduskunta") è composto di duecento deputati. In base alle precedenti elezioni politiche, svoltesi il 15 marzo del 1970, le variazioni sono state le seguenti: in seggi e percentuali: i socialdemocratici hanno guadagnato il 2,3 per cento e tre seggi; la UDFP è avanzata dell'1,5% e di un seggio; il Partito di centro è calato dello 0,5%, ma ha mantenuto lo stesso numero di seggi; i conservatori hanno perduto lo 0,6% e tre seggi; gli agrari sono calati dell'1,3%, riuscendo a conservare i loro seggi; gli svedesi sono scesi dello 0,4%, perdendo due seggi; i liberali sono calati dello 0,2% e di un seggio; la Lega cristiana ha guadagnato l'1,4 per cento e due seggi.

DONANI UNA GRANDE diffusione dell'Unità

SERVIZI E INCHIESTE:
SCUOLA
La repressione aggrava la crisi: la scuola ha bisogno di una strada nuova
TASSE
Riforma tributaria: il vestito nuovo alle vecchie ingiustizie
TREDICESIMA
Per i vecchi debiti è stata spesa più della metà della 13